



Istituto Istruzione Superiore
C.A. Dalla Chiesa – A. Spinelli

Istituto Tecnico Amministrazione-Finanza-Marketing "ALTIERO SPINELLI"
Istituto Prof. le Industria-Artigianato-Servizi "CARLO ALBERTO DALLA CHIESA"
Codice Fiscale Ente: 84009280037 – Codice Univoco Ufficio: UFQ4IA



VADEMECUM DEL DOCENTE DI SOSTEGNO



SOMMARIO

BREVE PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA	1
I RIFERIMENTI NORMATIVI	3
DISABILITA'	3
DSA	4
BES3 e BES4	4
LE COMPETENZE DELL' INSEGNANTE DI SOSTEGNO	7
STRUMENTI UTILI NEL LAVORO QUOTIDIANO	11
DOCUMENTI, CALENDARIO E ORARIO DI SERVIZIO	13
L'ORARIO DI SERVIZIO	15
CONCLUSIONE	17

GRUPPO IPPA

"INCLUSIONE – PROGETTAZIONE – PENSAMI – ADULTO"

Referenti Area Disabilità – DSA – BES

Borgatta Stefania

Cerutti Morena

Quaranta Antonella

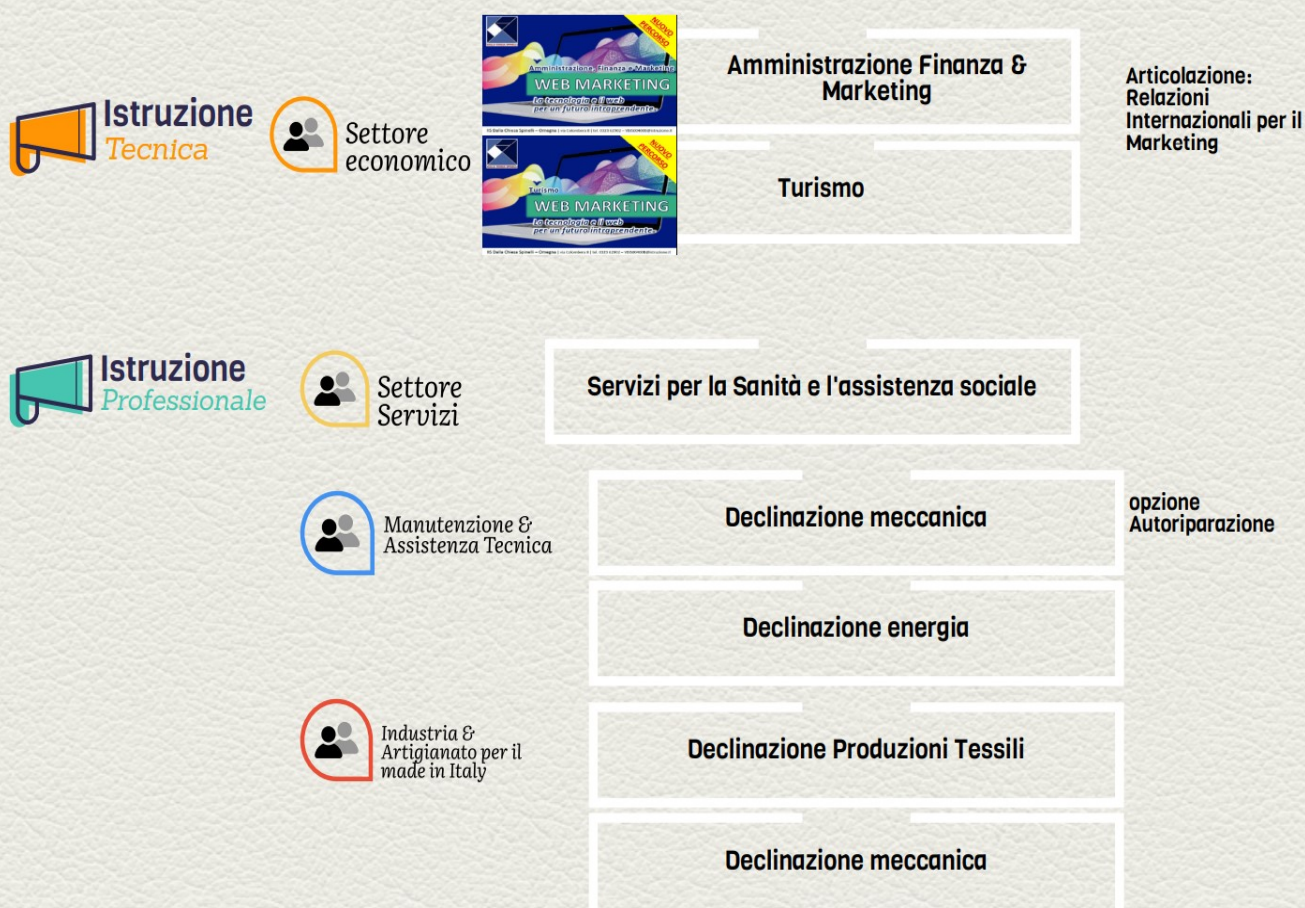
BREVE PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

L'Istituto di Istruzione Superiore (I.I.S.) "C.A. Dalla Chiesa – A. Spinelli" di Omegna è organizzato su due sedi:

- la centrale
- la succursale.

La scuola offre differenti percorsi suddivisi in due tipologie di indirizzi:

Gli indirizzi di studio



https://www.dallachiespinelli.edu.it/sites/default/files/articoli/2021-2022/poft_piktochart.pdf

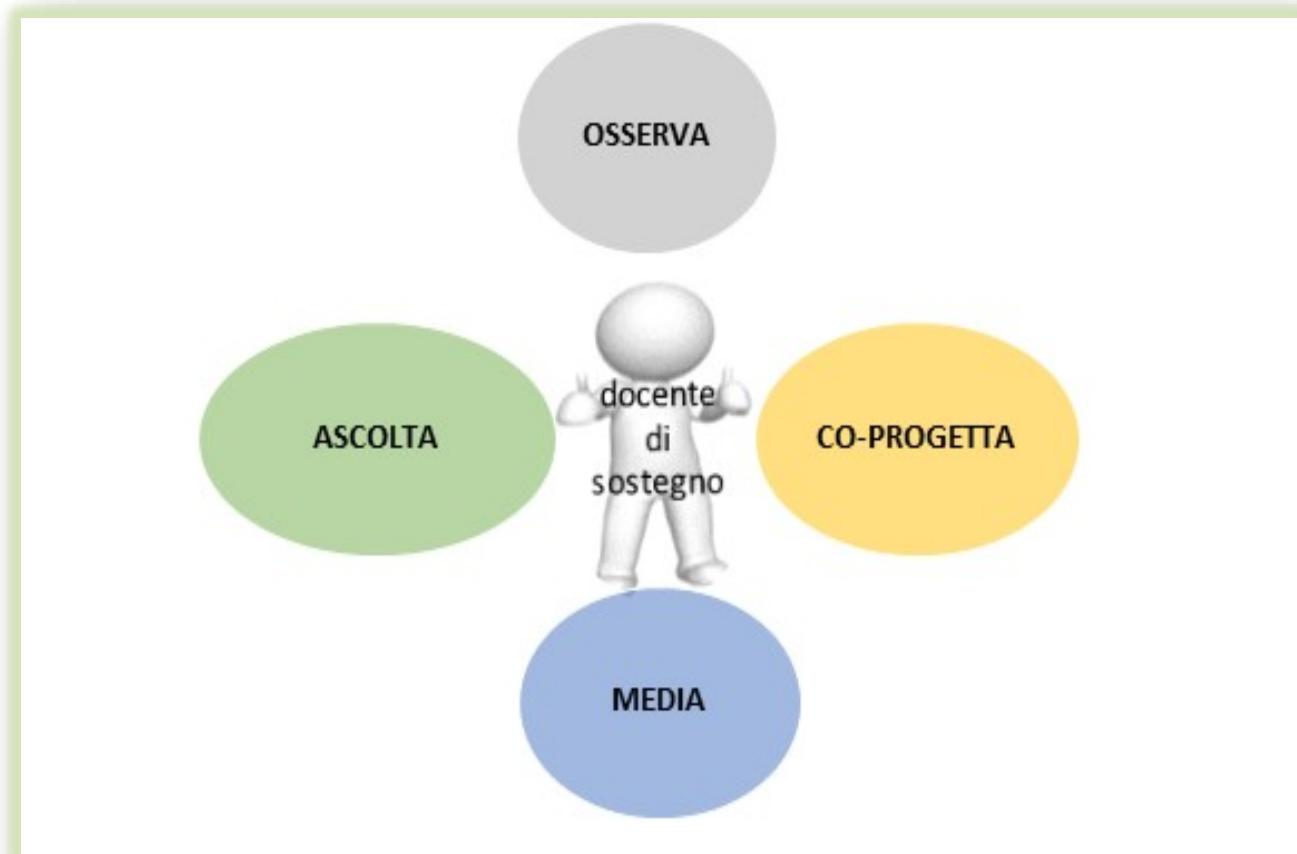
I referenti per l'inclusione del nostro Istituto hanno ritenuto necessario predisporre un vademecum al fine di supportare i docenti di sostegno nell'adempimento dei principali compiti professionali.

L'**insegnante di sostegno** è un **facilitatore** dell'apprendimento, con competenze pedagogico-didattiche e relazionali finalizzate all'inclusione attraverso la **mediazione**.

Per realizzare inclusione il **focus è la persona**, lo studente che si ha di fronte.

COSA FA UN DOCENTE DI SOSTEGNO?

"LE AZIONI PRINCIPALI"



I RIFERIMENTI NORMATIVI

Il docente di sostegno non può prescindere dalla consultazione dei principali riferimenti normativi attinenti all'inclusione scolastica:

DISABILITA'

- [Legge 30.03.71 n.118](#) - Inserimento nella scuola dei mutilati ed invalidi civili
- [Legge 04.08.77 n.517](#) - Integrazione delle persone disabili nella scuola pubblica
- [Legge 05.02.92 n.104](#) - Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
- [D.P.R. 24.02.94](#) - Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni portatori di handicap
- [Legge 18.12.97 n.440](#) - Istituzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi
- [D.P.R. 23.07.98 n.323](#) - Regolamento recante disciplina degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore, a norma dell'art. 1 della legge 10 dicembre 1997, n. 425
- [Legge 22.03.2000 n.69](#) - Interventi finanziari per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con handicap
- [Nota Miur prot.4274 del 4.8.09](#) - Trasmissione delle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità"
- [Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66](#) - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità

- [Decreto legislativo 7 agosto 2019, n.96](#) - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”
- [D.I. 29-12.2020, n.182](#) Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità.

DSA

- [Legge n.170 del 08.10.2010](#) - Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- [DM n. 5669 del 12 luglio 2011 Decreto attuativo della Legge n. 170/2010](#) . - Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento.

BES3 e BES4

- [Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012](#)- Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- [C.M. n. 8 del 6 marzo 2013](#) - Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative
- [Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013](#) - Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica - Chiarimenti .

Normativa di base:

- la **Legge 104/'92** fa riferimento agli studenti con disabilità, ossia con una patologia che compromette, per i motivi più vari, le normali modalità di apprendimento.

Questi studenti hanno diritto all'insegnante di sostegno, la cui presenza è richiesta e giustificata da:

- ❖ una **diagnosi funzionale** redatta da un'equipe multidisciplinare dell'ASL o da uno specialista privato.
 - ❖ il **verbale accertamento INPS** ai fini dell'inclusione scolastica, che riconosce la disabilità e assegna le ore di sostegno
- La **Legge 170/2010** interviene a tutela degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia.

Uno specialista redige una diagnosi che viene convalidata dall'ASL di appartenenza. Questi studenti non hanno diritto all'assegnazione del docente di sostegno ma a misure dispensative e/o strumenti compensativi previsti in un Piano didattico personalizzato (**PDP**), redatto a cura del Consiglio di classe.

- La **Circolare Ministeriale del 6 marzo 2013** rappresenta l'attuazione della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, relativa agli *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*.

Questa C.M. amplia le indicazioni previste nella Legge 170/2010, agli studenti con *“svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici d'apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”*.

Essi non hanno diritto all'assegnazione dell'insegnante di sostegno ma possono essere supportati con strumenti compensativi e misure dispensative previsti in un Piano didattico personalizzato (**PDP**), redatto a cura del Consiglio di classe.

Non sempre sono sostenuti da una certificazione medica.

Anche in assenza di questa certificazione, è il Consiglio di classe che, rilevando un palese svantaggio economico, culturale, sociale, linguistico si fa carico di aiutarli con l'elaborazione di un PDP.

LE COMPETENZE DELL' INSEGNANTE DI SOSTEGNO

La Legge 5 febbraio 1992, n. 104 Art 13 comma. 6. recita:

“Gli insegnanti di sostegno assumono la **contitolarità** delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti”.

Le competenze dell'insegnante di sostegno non si limitano alla relazione educativa didattica con lo studente con disabilità; esso lavora con l'intera classe, e funge da **mediatore** tra lo studente, i compagni, i docenti, la scuola e il territorio.

Il termine "Competenza" significa convergere verso un medesimo punto e mirare a un obiettivo comune. Le competenze sono costituite da un insieme di conoscenze, abilità, atteggiamenti che si esplicano in comportamenti efficaci.

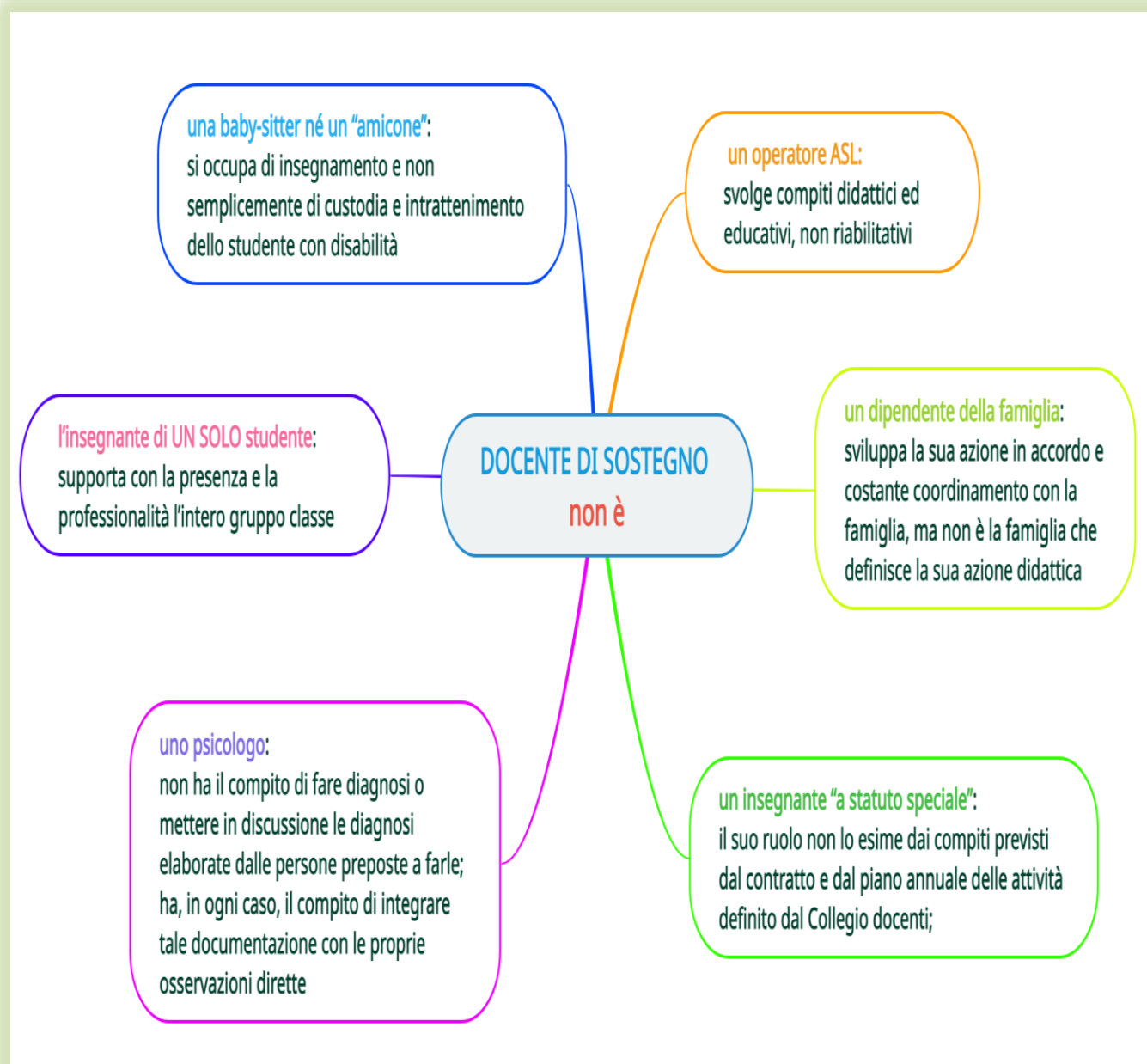
Le competenze non possono essere considerate come qualcosa di acquisito una volta per tutte, bensì come un traguardo a cui tendere costantemente, nell'arco di tutta la propria vita lavorativa, considerando l'aggiornamento continuo come un elemento indispensabile della professionalità docente. (“Apprendimento continuo” - Raccomandazioni Europee 2018).

Le competenze principali dell'insegnante di sostegno:

<p>Competenze relazionali e affettive</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Nella relazione <u>con lo studente con disabilità</u>: delicatezza nell'approccio, disponibilità alla conoscenza e all'ascolto, osservazione e rispetto della sua fragilità, professionalità (vedi note a margine) ✓ Nella capacità di rapportarsi <u>con la classe</u> aiutando lo studente con disabilità ad instaurare e mantenere rapporti positivi con i compagni (osservazione delle dinamiche e creazione di un clima di classe positivo) ✓ Nella relazione professionale <u>con i colleghi</u>: collaborazione e co-progettazione, mediazione, confronto costante ✓ Nei rapporti <u>con le famiglie</u> che vivono spesso, nella gestione della disabilità, situazioni psicologiche e relazionali delicate (comprensione, ascolto e creazione di una alleanza educativa)
<p>Competenze specifiche nell'organizzare e realizzare</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Nella programmazione personalizzata, in accordo e confronto costante con i docenti di classe e con le famiglie (sia nella scelta degli obiettivi educativi e di apprendimento che nei tempi e modalità di verifica) ✓ Nella presentazione dei contenuti, nella scelta e nell'elaborazione dei materiali specifici, nella determinazione e verifica degli obiettivi (per es. ascoltare le lezioni e prendere appunti, preparare schemi, sintesi, mappe utili per lo studio domestico)

l'inclusione	<p>dello studente)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Nella creazione di opportuni collegamenti con i nuclei essenziali e fondanti di ciascuna disciplina d'insegnamento (riferimento ai libri di testo, alle dispense dell'insegnante e agli strumenti digitali)
Competenze metodologiche e nell'uso delle TIC	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Nell' utilizzare le metodologie e tecniche didattiche più adatte alle specifiche situazioni di disabilità confrontandosi con i docenti più esperti ✓ Nell'adottare modalità di osservazione, ascolto, riflessione, documentazione, progettazione in maniera professionale e sistematica. ✓ Nel conoscere e impiegare gli ausili didattici e tecnologici a seconda dei bisogni educativi speciali

Note a margine - cosa non è l'insegnante di sostegno:



Il compito principale dell'insegnante di sostegno è proprio la creazione delle condizioni per consentire allo studente con disabilità e ai suoi compagni di socializzare e apprendere, imparare a stare con gli altri e imparare stando con gli altri, nella convinzione condivisa che l'apprendimento non può prescindere da un contesto relazionale positivo.

Ciò è possibile e auspicabile attraverso la mediazione didattica, ricercando e attivando le strategie più adatte, con una continua sperimentazione e un'illuminata creatività che non devono mai cedere all'improvvisazione o ad una pratica di routine.

L'insegnante di sostegno è, parafrasando Andrea Canevaro, "l'operatore della prognosi", cioè colui che guarda oltre la diagnosi, che non si ferma al dato di fatto come se fosse immutabile, che osserva attentamente per vedere la persona (e non il deficit), per scoprirne le potenzialità e, da queste, partire per costruire professionalmente un percorso pensato, articolato, flessibile, validabile: un progetto di vita.

STRUMENTI UTILI NEL LAVORO QUOTIDIANO

Fin dal primo giorno di lavoro la professionalità del docente di sostegno dev'essere supportata da diversi strumenti, primo dei quali è l'osservazione. L'uso di appositi strumenti di osservazione può aiutare il docente di sostegno a soffermarsi sulla conoscenza della persona per coglierne punti di forza e di debolezza ed impostare un Progetto Educativo mirato, calibrato sulle reali esigenze della persona.

Inoltre, la tecnologia può aiutarci ad affrontare le difficoltà dei nostri studenti che spesso possono presentare anche Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Il Centro Territoriale di Supporto (CTS) della nostra provincia (VCO) ha scelto come scuola polo, per i supporti tecnologici, l'Istituto "Cobianchi" di Verbania, dove è presente uno sportello dell'A.I.D. (Associazione Italiana Dislessia) affidato alla

gestione della prof.ssa Palmina Trovato che presenta, a chiunque ne faccia richiesta, tutti i supporti tecnologici esistenti che possono aiutare gli studenti con DSA nell'apprendimento.

- 1) Link guida DSA redatta dalla prof.ssa Palmina Trovato -CTS Verbania
<http://www.scuolapiancavallo.it/DSA/guidalight.pdf>
- 2) Link CTS – VCO
<https://sites.google.com/site/ctsvco/>
- 3) Link Associazione Italiana Dislessia
www.aiditalia.org

DOCUMENTI, CALENDARIO E ORARIO DI SERVIZIO

L'osservazione sistematica insieme all'attenta analisi dei documenti riservati ci guidano verso la migliore scelta educativa per i nostri studenti.

Per gli studenti con disabilità, il GLO*, prepara un Piano Educativo Individualizzato (PEI). Il nostro Istituto prevede che questa attività sia gestita e coordinata dal docente referente di sostegno che, attraverso le modalità di condivisione previste, saprà creare una rete collaborativa per la stesura del documento.

A seconda delle reali potenzialità dello studente, il PEI può essere definito con una programmazione:

- personalizzata: lo studente segue la stessa programmazione e gli stessi obiettivi della classe; partecipa agli esami di Stato e consegue il diploma. La differenza consiste nella preparazione del percorso per arrivare a tali obiettivi. Il percorso deve essere realizzato sulla base dell'analisi delle potenzialità dello studente. Si può arrivare alla medesima meta ma attraverso strade diverse.
- differenziata: lo studente segue una programmazione che può avere obiettivi differenti perché calibrata sulle sue potenzialità; può partecipare agli esami di Stato ma non consegue il diploma; viene rilasciata comunque un'attestazione di frequenza e delle competenze raggiunte durante il percorso di studi.

(NB: anche una sola programmazione disciplinare differenziata comporta che l'intero percorso sia differenziato e non porti al conseguimento del diploma).

Un altro elemento che differenzia le due scelte sta nel fatto che la programmazione personalizzata viene adottata liberamente dal Consiglio di classe, mentre una programmazione differenziata non può essere decisa senza l'approvazione della famiglia. Se quest'ultima non è d'accordo e non firma un documento nel quale dichiara

la sua accettazione, non è possibile fare ricorso a questa scelta educativa.

I due differenti tipi di programmazione hanno in comune il fatto che devono tener conto del progetto di vita dell'allievo, cioè aiutare la persona ad acquisire quelle competenze che possono essere utilizzate anche al di fuori della scuola, nella vita di tutti i giorni.

Per gli alunni con DSA il coordinatore di classe e il Cdc redigono un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**; insieme stabiliscono le misure dispensative e gli strumenti compensativi che possono aiutare lo studente nel processo di apprendimento.

Per gli studenti BES il coordinatore di classe e il Cdc redigono, se ritenuto opportuno, un **PDP** spiegando le motivazioni che hanno guidato il Cdc verso tale scelta.

Tutta la modulistica si trova in un'apposita sezione denominata "Modulistica riservata" alla quale i docenti possono accedere dopo aver effettuato la registrazione nell'area riservata.

Questi documenti devono essere preparati entro i primi due/tre mesi di scuola.

Durante il primo Consiglio di classe il docente di sostegno presenta alla classe lo studente con disabilità di cui è referente, nella consapevolezza che si tratta di informazioni riservate e che i docenti sono tenuti al rispetto del segreto professionale.

Tutte le informazioni più dettagliate circa la compilazione dei PEI e le relative tempistiche verranno esplicitate durante le riunioni del Dipartimento di sostegno che si terranno in corso d'anno.

In ogni caso è necessario attenersi alle indicazioni contenute nel D.I. n.182/2020 che individua tre momenti importanti nel corso dell'anno, scanditi dalla riunione del GLO:

1. 31 ottobre entro cui si approva il PEI
2. a metà anno scolastico per una valutazione intermedia dell'attività didattica-educativa

3. al termine dell'anno scolastico per una valutazione finale e la richiesta delle ore di sostegno per l'a.s. successivo.

Un ruolo di primo piano è riservato al **GLI** (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione). È un gruppo di lavoro che raccoglie tutte le informazioni sugli studenti BES e individua gli interventi da compiere nella direzione dell'inclusione; si riunisce due/tre volte nell'arco di un anno scolastico e coinvolge anche rappresentanti dei genitori e degli studenti.

*GLO art. 3 DM 182/2020

[https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/allegati/m_pi.AOOGABMI.Registro%20Decreti\(R\).0000182.29-12-2020.pdf](https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/allegati/m_pi.AOOGABMI.Registro%20Decreti(R).0000182.29-12-2020.pdf)

L'ORARIO DI SERVIZIO

L'**orario** di lavoro del docente di sostegno è uguale a quello dei docenti dell'ordine di scuola di servizio, in particolare nella scuola secondaria di secondo grado è di 18 ore settimanali cui vanno aggiunte le ore funzionali alla docenza.

L'attività didattica dell'insegnante di sostegno si inserisce nel quadro orario delle lezioni e va contestualizzata al **piano educativo individualizzato (PEI)** e alle esigenze dello studente.

Il docente di sostegno predispone uno **schema-orario**, in autonomia e/o in collaborazione generalmente con il referente o funzione strumentale sostegno, da sottoporre all'attenzione del **Dirigente Scolastico** o suo delegato.

Nel nostro istituto sono stati elaborati dei **criteri di priorità** in base ai quali viene definita la suddivisione delle ore di sostegno nella medesima classe:

1. scegliere, ove possibile, la disciplina affine alla propria formazione
2. distribuire tutte le discipline del Cdc tra i docenti di sostegno assegnati
3. seguire almeno il 50% delle ore settimanali della materia scelta
4. non frazionare una disciplina fra diversi docenti
5. salvo necessità espresse, non affiancare discipline quali: scienze motorie, informatica e religione
6. per le ore di attività laboratoriali concordare con il docente curricolare e il suo ITP
7. la compresenza di due docenti di sostegno nella stessa ora è ammessa esclusivamente nel caso di presenza di studenti con programmazione personalizzata e differenziata

Il **Dirigente Scolastico** accerterà che vengano rispettati i criteri e i principi che assicurino il processo di integrazione e di acquisizione delle competenze da parte dello studente con disabilità.

Tale orario, condiviso anche con il Consiglio di classe, potrebbe anche subire delle **rettifiche** nel corso dell'anno scolastico qualora dovessero verificarsi delle esigenze diverse in riferimento ai bisogni dello studente.

CONCLUSIONE

La scuola è un luogo privilegiato in cui creare relazione con un intento educativo. Per svolgere questa funzione educativa è necessario servirsi di mezzi, di strumenti, che chiamiamo mediatori.

L'insegnante di sostegno è il primo dei mediatori; egli sa scegliere gli strumenti che facilitano o permettono che un'esperienza accada, sa creare una trama di rapporti tra i soggetti che concorrono alla crescita personale e scolastica degli studenti con disabilità; sa intravedere nell'adolescente che ha di fronte l'adulto di domani e, per questo, lavorerà cercando di far acquisire allo studente quelle abilità e competenze che saranno utili nella vita adulta. Elaborerà quindi, in stretta collaborazione con i colleghi, la famiglia e gli specialisti, un Piano Educativo che tenga conto del Progetto di vita pensato per quella persona e che, giorno dopo giorno, contribuirà a realizzare.